

“Gestione della classe e dinamiche relazionali”



SENSAZIONE DI IMPOTENZA NEI CONFRONTI
DELL'ASPETTO EDUCATIVO.....

POSSIEDONO CONOSCENZE TEORICHE , SONO
PORTATORI DI ESPERIENZE POSITIVE DI RISOLUZIONE DI
CONFLITTI..... MA.....

HANNO SMARRITO “LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI” E
NECESSITANO DI STIMOLI PER RITROVARLA.



E' NECESSARIO CHE I DOCENTI RITROVINO QUESTA CASSETTA,NE RISCOPRANO LE POTENZIALITA' ATTRAVERSO STIMOLI

QUINDI OCCORRE

- LEGGERE,DECODIFICARE E GESTIRE LE DINAMICHE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA
- AFFINARE LE CAPACITA' DI CONDUZIONE DEL GRUPPO-CLASSE
- ARRICCHIRE LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI DI STRUMENTI METODOLOGICI FACILITANTI L'ATTENZIONE, L'APPRENDIMENTO E LA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI, TRASFORMANDO SITUAZIONI PROBLEMATICHE IN OCCASIONI DI APPRENDIMENTO.

LE DINAMICHE CON CUI DOVERE FARE I CONTI

- CLASSI NUMEROSE
- MULTIETNICHE/MULTICULTURALI
- MULTIPROBLEMATICHE
- DIVERSITA'/RISORSE



La Gestione della classe

CHE COSA NON E'

- Mantenere la disciplina
- Riprendere il singolo allievo
- Ammonire il comportamento maleducato
- Rimproverare chi chiacchiera
- Richiamare chi si muove senza permesso
- Criticare gli atteggiamenti inopportuni
- Minacciare gli alunni con conseguenze negative

CHE COSA E'

Cio' che l'insegnante mette in atto per:

- Stabilire un produttivo ambiente di lavoro
- Promuovere l'interesse degli allievi nei confronti delle attività
- Incoraggiare la partecipazione dei propri alunni nelle attività di classe

LA CLASSE SI CONFIGURA COME UN FONDAMENTALE SPAZIO DI CRESCITA IN CUI LO STUDENTE SPERIMENTA LE PROPRIE COMPETENZE E SVILUPPA LA PROPRIA IDENTITA',NEL QUALE I PROCESSI EMOTIVI E RELAZIONALI ASSUMONO UN RUOLO CENTRALE



UN CLIMA DI CLASSE POSITIVO E' UN FATTORE DI
PROTEZIONE SIA PER GLI APPRENDIMENTI CHE
PER IL BENESSERE GENERALE DELLO STUDENTE
(WENTZEL,1997)

IL DOCENTE COME UN “CONTESTO NORMATIVO” CHE
INDIRIZZA I COMPORTAMENTI DEGLI STUDENTI E
L'ACCETTAZIONE DI CIASCUNO STUDENTE DA PARTE DEL
GRUPPO CLASSE (CHANG,2004)

MA.....

LA CLASSE E' ANCHE UN MICROSISTEMA COMPLESSO
IN CUI INTERVENGONO MOLTEPLICI FATTORI SIA INTERNI
CHE ESTERNI...CONTESTI FAMILIARI ED EXTRASCOLASTICI
E LA POLITICA EDUCATIVA DELLA SCUOLA.

DA QUI L'IMPORTANZA DI UNA REALE ALLEANZA
EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA, CON CONDIVISIONI DI
ASPETTI VALORIALI E NORMATIVI.

Anni'80

cos' è questa ?
nota



Oggi

cos' è questa
NOTA ?





ESSERE IN GRUPPO.....E' DIVERSO DA.....
ESSERE UN GRUPPO



IL SISTEMA CLASSE RAPPRESENTA LA STRUTTURA DI BASE ATTRAVERSO CUI L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA PERSEGUE GLI OBIETTIVI ISTITUZIONALI DELL'ACQUISIZIONE SISTEMATICA E PROGRAMMATA DI CONOSCENZE, MA COSTITUISCE ANCHE L'AMBITO ENTRO IL QUALE SI MANIFESTANO BISOGNI DI NATURA INDIVIDUALE , DIFFERENTI DA QUELLI ISTITUZIONALI(IL BISOGNO DI AVERE AMICIZIA, DI CONQUISTARE PRESTIGIO O DI SCARICARE AGGRESSIVITA')

(CARLI E MOSCA, 1980)

LO SPAZIO CLASSE E' VISSUTO DAGLI STUDENTI COME
LUOGO DI APPARTENENZA E DI SPERIMENTAZIONE
DEL SE' NEL RAPPORTO CON I PARI E GLI ADULTI..
IN ALCUNI CASI CIO' PUO' COSTITUIRE UN OSTACOLO
ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI



IL GRUPPO CLASSE DEVE ESSERE INTESO COME GRUPPO DI APPRENDIMENTO IN CUI GLI ASPETTI RELAZIONALI VANNO ADEGUATAMENTE GESTITI, IN QUANTO LA RELAZIONE E' ESSA STESSA ELEMENTO FONDAMENTALE CHE VEICOLA E STIMOLA GLI APPRENDIMENTI.



MA SEMPRE GLI INSEGNANTI HANNO UNA PERCEZIONE REALISTICA DELLA QUANTITA' E DELLA QUALITA' DELLE RELAZIONI ESISTENTI ALL'INTERNO DI UNA CLASSE????

UN MANCATO RICONOSCIMENTO DELLE RELAZIONI E DEI BISOGNI CHE GLI ALUNNI MANIFESTANO PUO' PORTARE A UN'INTEGRAZIONE PROBLEMATICA DEL GRUPPO CLASSE, INCIDENDO , DI CONSEGUENZA ANCHE SUL SUO SUCCESSO NEGLI APPRENDIMENTI.

CONOSCONO LE “STRATEGIE DEL PRIMA” per prevenire le situazioni che generano stress e creare un clima positivo?

LA NASCITA DI UNA CLASSE....



FIN DALLA SUA FORMAZIONE LA CLASSE PRESENTA
UNA STORIA UNICA E SINGOLARE , E' UN SISTEMA
APERTO CON CARATTERISTICHE SUE PROPRIE NON
RICONDUCIBILI A QUELLE DEI SUOI MEMBRI
PRESI ISOLATAMENTE: HA REGOLE IMPLICITE VALIDE
SOLO AL PROPRIO INTERNO E CRESCE NUTRENDOSI
DELLE INTERAZIONI E RELAZIONI TRA I SUOI MEMBRI.



Si parla di....**SPAZIO**....**EDUCATIVO**E DELLA NECESSITA' DI

RIDEFINIRE IL CLIMA DI CLASSE COME IL RISULTATO DELLA CREAZIONE DI UNA RETE RELAZIONALE, ALL'INTERNO DELLA QUALE RITROVIAMO ASPETTI AFFETTIVI, MOTIVAZIONALI E DI CO-COSTRUZIONE DI OBIETTIVI COGNITIVI



IN SINTESI LA QUALITA' DEL CLIMA CLASSE
RIFLETTE LE CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE
INSEGNANTE -ALLIEVI E FRA GLI ALLIEVI STESSI.
UN CLIMA POSITIVO NELLA CLASSE SI SVILUPPA
QUANDO GLI INSEGNANTI SI COMPORTANO IN MODO
“FACILITATIVO” UTILIZZANDO STRATEGIE CENTRATE
SUL SINGOLO, PONENDOSI IN UN ATTEGGIAMENTO
AUTOREVOLE IN CUI ESPRIMONO IL LORO
INTERESSE PER LO STUDENTE COME

PERSONA

L'INSEGNANTE INFLUENZA LA QUALITA' DELLA RETE DELLE RELAZIONI , CHE E' PRESUPPOSTO DEL CLIMA DI CLASSE, NON SOLO CON LE SUE CONOSCENZE , MA ANCHE E SOPRATTUTTO , CON IL SUO STILE DI INSEGNAMENTO, LE SUE CARATTERISTICHE DI PERSONALITA' E IL SUO CORREDO VALORIALE.



L'INSEGNANTE E LA DIMENSIONE DEL

“PRENDERSI CURA”

DELL'ALLIEVO, NELLA SUA
TOTALITA'

PRENDERSI CURA...

LA CHIAVE DELLA CASSETTA DEGLI
ATTREZZI !!!



CONTEMPLARE LA POSSIBILITA' DI FARE ENTRARE LA DIMENSIONE RELAZIONALE ED EMOTIVA NEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO- APPRENDIMENTO NON SIGNIFICA PERDERE L'AUTOREVOLEZZA CONNESSA AL RUOLO ; E' RISCHIOSO IL CONTRARIO;SE ALLA BASE DI DETTA INTERRELAZIONE DEVE PORSI UN'IMPRESINDIBILE ASIMMETRIA.

IL RAPPORTO TRA INSEGNANTE E ALUNNO NON E' E NON PUO' ESSERE PARITARIO. (FREDDI,2005) ..QUESTO NON DEVE CONFONDERSI CON UN ESERCIZIO DELLA DISPARITA' DI POTERE CHE ESCLUDA GLI AFFETTI

UNA BUONA RELAZIONE AFFETTIVA E' PER L'ADOLESCENTE LA CONDIZIONE ESSENZIALE, IL TRAMITE INDISPENSABILE ATTRAVERSO IL QUALE EGLI PUO' ACCOSTARSI CON INTERESSE E APPASSIONARSI A UNA MATERIA DI INSEGNAMENTO INFATTI NON CI PUO' ESSERE APPRENDIMENTO SENZA UNA GRATIFICAZIONE EMOTIVA (FREDDI,2005)

LA SCUOLA VERSO LA QUALE CI SOLLECITANO AD
ANDARE TUTTE LE PIU' RECENTI TEORIE
DELL'APPRENDIMENTO E DELL'EDUCAZIONE E' UNA
SCUOLA DEI SOGGETTI , DELLE PERSONE CHE
ENTRANO IN RELAZIONE IN QUANTO TALI, CON TUTTO
IL LORO BAGAGLIO DI EMOZIONI, AFFETTI E CONVINZIONI



L'INSEGNANTE NON E' UNA
TESTA CHE PARLA A UN'ALTRA
TESTA , MA UN ADULTO CHE
COMUNICA CON UN GIOVANE
E GLI TRASMETTE TUTTA LA
SUA ESPERIENZA
PROFESSIONALE E VALORIALE



AMBIENTE FISICO E SOCIALE DELL'AULA : A COSA PORRE ATTENZIONE

- **ARREDI** : addossati alle pareti, aperti/ a formare nicchie, spazi chiusi
- **BANCHI**: uniti, separati, a gruppi, ad anfiteatro a “quadrato”
- **SCRIVANIA**: utilizzo dell'insegnante ? /separata, inserita tra i banchi
- **SPAZI GIOCO**: fissi o trasformabili, flessibili...
- **MATERIALI**: a disposizione, da richiedere all'insegnante
- **RELAZIONI**: aula per le attività collettive, di gruppo o individuali
- **SICUREZZA** nella permanenza delle caratteristiche
- **RISORSA** nella possibilità di modifiche (flessibilità)
- **AMBIENTE ASETTICO O VISSUTO** (personalizzazione)
- **ASSEGNAZIONE DEI POSTI**
Collocazione materiali
- **A COME CI MUOVIAMO ALL'INTERNO DELLA CLASSE**
- (non esiste una formula vincente)

L'ambiente aula

Tutti noi poniamo molta cura nel rendere accoglienti le nostre case , non solo in base ai gusti personali, ma anche in funzione di cio' che faremo nei diversi ambienti; raramente rivolgiamo le medesime attenzioni per l'aula in cui si svolgeranno le attività didattiche per tutto l'anno. Da tempo è riconosciuta l'importanza di una predisposizione accurata per l'apprendimento: il modo in cui organizziamo l'aula determina largamente l'esperienza che i ragazzi e gli insegnanti vivono al suo interno

I TEMPI DI LAVORO

Una delle cose che più ostacolano una buona organizzazione é sbagliare le valutazioni relative ai tempi di svolgimento di un'attività.

Sottostimare i tempi di esecuzione di un'attività conduce a:
un maggior numero di errori da parte degli alunni nello svolgimento dell'attività;
compiti incompleti che necessitano di essere terminati in altri momenti

Sovrastimare i tempi di esecuzione di un'attività conduce a:
creare dei tempi morti, difficili da gestire
un senso di monotonia da parte degli alunni
maggiore distrazione da parte degli allievi (tanto c'è tempo)

A cosa porre attenzione

- Stimare sempre i tempi necessari per lo svolgimento delle Attività in classe
- Alternare tra attività lunghe e brevi
- Pensare delle attività per gestire i momenti in cui i bambini terminano l'attività in tempi diversi; instaurare delle routine (leggere un libro, disegnare)
- Comunicare ai bambini le attività previste con i relativi tempi (all'inizio dell'ora)

La comunicazione didattica

Una buona gestione della classe si fonda sull'abilità di comunicare in modo chiaro e preciso

Occorre dare consegne in modo che gli allievi possano metterle in pratica senza equivoci .

Talvolta cio' non accade e la responsabilità viene scaricata sugli allievi “sono maleducati, non vogliono impegnarsi, non stanno attenti...”

La prima cosa che dobbiamo fare è dunque chiederci come è la consegna che abbiamo dato

Piu' le comunicazioni lasciano libertà interpretative , meno sono efficaci, perchè i ragazzi vi trovano margini di libertà di disimpegno.

STRATEGIE RELAZIONALI NELLA GESTIONE DELLA CLASSE

COMUNICAZIONE NON VERBALE



Il corpo
parla...
basta
saperlo
ascoltare



Il linguaggio non verbale



- Sistema **prossemico** (uso dello spazio)
- Sistema **aptico** (contatto corporeo)
- Sistema **cinesico** (mimica facciale, sguardo, gesti e postura, ecc.)

- zona intima
- zona personale
- zona sociale
- zona pubblica



IL CONTROLLO PROSSIMALE

Il controllo prossimale ha luogo quando intenzionalmente ci si avvicina fisicamente all'allievo che sta disturbando l'attività in classe.

Possono essere usate diverse modalità di controllo prossimale:

- orientare il proprio corpo verso l'allievo
- camminare verso di lui
- mettergli una mano sul banco
- toccare o rimuovere un oggetto che ha creato distrazione
- poggiare con gentilezza la mano sulle spalle o sul braccio

“l'essenza del controllo prossimale è di offrire all'insegnante un supporto efficace per controllare la classe che si debba mettere in gioco la comunicazione verbale” Long Morse-Fagen 1996”

Il contatto oculare

Il contatto oculare è un mezzo efficace per comunicare
Agli allievi la correttezza o meno dei loro comportamenti

- Spalancare gli occhi....per confermare
- Socchiudere gli occhi....per bloccare
- Fissare lo sguardo...per ammonire

Le espressioni facciali

L'espressività del viso permette di comunicare contemporaneamente a più persone messaggi diversi

Si possono usare le espressioni facciali per:

- manifestare sconcerto per un comportamento negativo, bloccandolo sul nascere
- mostrare rammarico per un atteggiamento scorretto
- manifestare approvazione, elogiando con la sola espressione del viso
- entrare in sintonia
- mostrare complicità

Un micro dizionario della gestualità

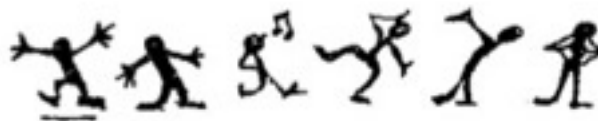
RABBIA



PAURA



GIOIA



SORPRESA



AMBIGUITÀ



MINACCIA



POTERE



Fig.: "A Micro-Dictionary of Gestures" Will Eisner, *Comics and Sequential Art: Principles & Practice of the World's Most Popular Art Form* (Tamarac, Florida: Poorhouse Press, 2004).

Componenti fondamentali della comunicazione **non verbale**

■ La postura

- APERTA

- CHIUSA

- RETRATTA

- PROTESA

- Disponibilità
- Ascolto
- Accettazione

- Rifiuto
- Disaccordo

- Timore
- Ansia
- Disimpegno

- Superiorità
- Aggressività



STARE IN PIEDI E CAMMINARE!!

- Lavorare in piedi fra i banchi, serve ad accorgersi subito se un allievo ha difficoltà a svolgere un compito, se ha bisogno di ulteriori indicazioni
- La velocità dell'intervento aiuta a creare un clima di classe positivo
- I comportamenti inadeguati dal punto di vista disciplinare sono messi in atto per lo piu' lontano dall'insegnante:
la sola presenza del docente , spesso, è sufficiente a prevenire comportamenti indisciplinati.
- Lo stare in piedi permette al docente di governare la situazione sul piano comportamentale che didattico.

COME PARLARE IN CLASSE

Queste le caratteristiche che deve assumere la voce ai fini educativi

- Parlare con toni sicuri: la voce deve comunicare con chiarezza i desideri del docente, i suoi comandi, le sue aspettative senza esitazioni
- Parlare con voce alta senza urlare: tutti ascoltano meglio un tono di voce forte, chiaro; in ogni angolo dell'aula la parola del docente deve arrivare con limpidezza sollecitando l'attenzione
- Parlare rispettando gli altri: parlare ad alta voce non significa non rispettare o prevaricare le idee degli alunni.

- Parlare uno per volta: mentre parla l'insegnante pretende che i ragazzi lo ascoltino in silenzio, a sua volta deve fare silenzio quando un allievo esprime la propria opinione
- Parlare con tono di voce fermo, ma non aggressivo, quando si rimproverano comportamenti negativi

La maggior parte dei docenti associa la necessità di usare un tono di voce alto quando riprende comportamenti indisciplinati. Al contrario , avere un tono di voce pacato è essenziale nel gestire i momenti difficili sul piano comportamentale.

IL RUOLO DEI MESSAGGI “IO”

E' piu' facile individuare nella relazione insegnanti-allievi messaggi

Che contengono il “tu”, per esempio:

- (tu) finiscila!
- (tu) faresti meglio a calmarti!
- (tu) fai come ti ho detto!
- (tu) non ti comporti in modo maturo!

Sono invece da preferire le comunicazioni in prima persona, che

•Permettono di rispettare l'allievo e di non provocare in lui sentimenti di inadeguatezza:

- (io) sono infastidita da tutto questo rumore
- (io) sono proprio stanca di dover alzare la voce per mantenere l'ordine in questa classe
- (io) non posso lavorare se continuate a parlare tra di voi!

Le regole devono essere:

- PRIMA PRESENTATE (enunciate, condivise e motivate)
- RAGIONEVOLI E NECESSARIE
- CHIARE E FACILMENTE COMPENSIBILI
- IN NUMERO NON ECCESSIVO
- OPERATIVE E SPECIFICHE
- CALIBRATE ALLE ABILITA' DEGLI STUDENTI
- PROPOSIZIONI E NON DIVIETI

CARATTERISTICHE DEL CLIMA DI CLASSE

- CHIAREZZA degli scopi
- ORDINE: disciplina e comportamenti
- DEFINIZIONE STANDARD DI APPRENDIMENTO E COMPORTAMENTO: (accento su standard elevati)
- EQUANIMITA' :no favoritismi e coerenza riconoscimenti-risultati
- PARTECIPAZIONE : possibilita' di discussioni, domande..
- SOSTEGNO: supporto psicologico ed emotivo per tentare il nuovo e apprendere dagli errori
- SICUREZZA: no bullismo fisico e psicologico
- INTERESSE :stimoli e sollecitazioni per l'apprendimento
- AMBIENTE :luogo fisico confortevole

Il clima positivo

- Il rispetto per l'allievo . Occorre rispettare l'allievo anche quando commette azioni inappropriate o quando fallisce in
- Avere per gli allievi attenzioni personali. Offrire a tutti le medesime attenzioni. Cio' che puo' inficiare un clima di classe positivo sono le gelosie che nascono quando gli alunni non sono trattati con equità....

LE ATTENZIONI COMUNICATIVE

- Sorridere per promuovere un rapporto positivo, sollecitare il dialogo,
- Favorire l'accoglienza
- Evitare il sarcasmo..l'alunno deriso si percepisce come un corpo estraneo
- Ricordare i compleanni
- Usare parole di cortesia

ILDOCENTE QUINDI

- DA' RISPETTO
- SI MOSTRA COME PUNTO DI RIFERIMENTO
- CHIAMA PER NOME
- COMUNICA DI AVERE INTERESSE PER GLI STUDENTI
COME PERSONE
- TRASMETTE FIDUCIA
- SI PRESENTA IN MODO POSITIVO PER TRASMETTERE
ENERGIA
- CONOSCE CIO' CHE ACCADE INTORNO A LUI NELLA
CLASSE IN MODO DA ESSERE DENTRO LE DINAMICHE
- ADEGUA IL PROPRIO COMPORTAMENTO SAPENDO CHE
L'INTERVENTO SUL SINGOLO PUO' AVERE L'EFFETTO
ONDA

- RENDE CORRESPONSABILE LA FAMIGLIA
- AIUTA I GENITORI AD INCREMENTARE SE NON ADDIRITTURA A CREARE UNA AUTONOMIA NEI FIGLI
- TROVA E DEFINISCE DEI CANALI E DEI MODI PER COMUNICARE TRA SCUOLA E FAMIGLIA RIGUARDO I PROGRAMMI, I PROGRESSI, IL COMPORTAMENTO

L'INSEGNANTE DEVE
CREDERE IN LORO, DAR LORO CORAGGIO, ASCOLTARLI

RIPENSARE IL RUOLO DELL'INSEGNANTE
PORRE ATTENZIONE ALL'AMBIENTE DELL'AULA
IN SENSO
FISICO E SOCIALE
OCCUPARSI DEI BISOGNI DEGLI STUDENTI

LA CLASSE INCLUSIVA

- CONOSCERE I BISOGNI DEI SINGOLI ALUNNI
- RISPONDERE AI BISOGNI DI CIASCUNO
- PROMUOVERE IL SUCCESSO
- VIVERE LE DIFFERENZE COME RISORSA
- PRIVILEGIARE ATTIVITA' ESPRESSIVE/APPROCCI LABORATORIALI/PERCORSI DI PSICOMOTRICITA'/ GIOCHI DI SQUADRA/ATTIVITA' COLLETTIVE/TEATRO..



OSSERVARE LA CLASSE

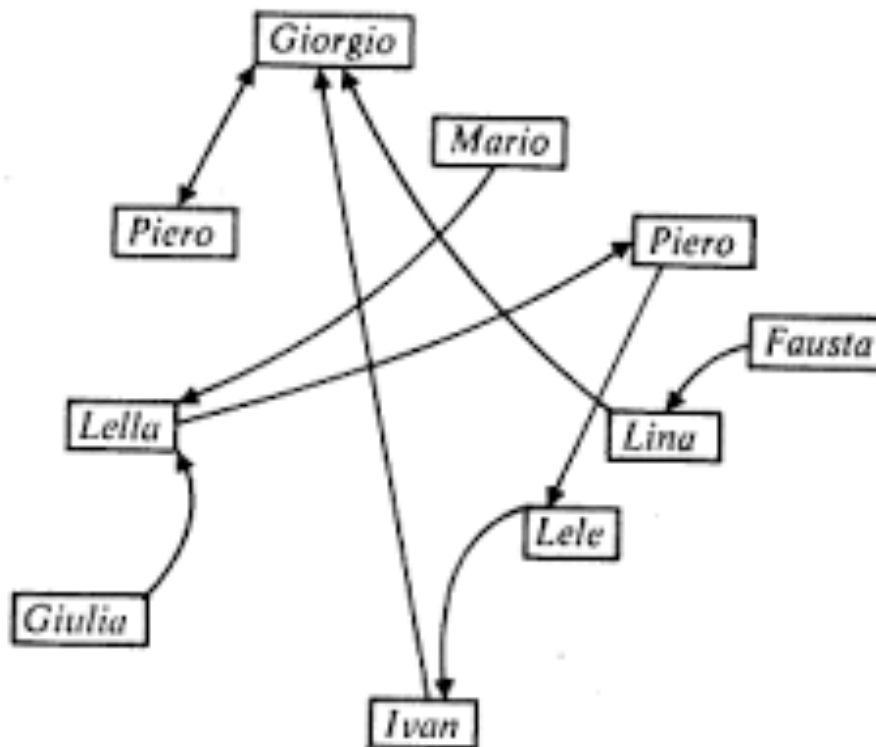
- Al primo ingresso in classe, si identificano i poli di attrazione le personalita' dominanti o appartate;
- Osservazioni proficue possono essere effettuate sulla classe quando si comporta esclusivamente come “gruppo di pari”, ovvero in momenti non strutturati e/o privi della presenza attiva dell'adulto (ricreazione, assemblea, manifestazioni etc)
- Il setting della classe fornisce informazioni utili sulle relazioni di prossimita' , distanza, indifferenza..(dove è seduto Tizio, con chi parla Caio)

OSSERVARE GLI ALUNNI E' COME OSSERVARESTELLE E BOZZOLI



IL SOCIOGRAMMA

Il metodo sociometrico di J. Moreno (1934-1953) è utile a individuare la rappresentazione schematica di sentimenti di simpatia e antipatia, accettazione o rifiuto presenti nel gruppo per visualizzare graficamente quale struttura il gruppo classe si è dato.



QUALI PROBLEMATICHE RELAZIONALI

- SOLITUDINE
- LEADERSHIP NEGATIVA
- IMPULSIVITA'
- IPERATTIVITA'
- BULLISMO
- DISISTIMA
- CONFLITTO/GESTIONE CONFLITTO/
SOSTARE NEL CONFLITTO



AUTENTICITA' NELLA COMUNICAZIONE
ACCETTAZIONE/PREDISPOSIZIONE AD ASCOLTARE
L'ALTRO
COMPRESIONE EMPATICA
ATTEGGIAMENTO DELL'INTENZIONALITA' /
INTERROGARSI INSIEME (CON ALUNNI E COLLEGI)
AUTOREVOLEZZA
LINGUAGGIO CHIARO E DIRETTO

RIMOTIVAZIONE DI ALUNNI E DOCENTI
LEARNING TOGETHER- PEER TUTORING-
RECIPROCAL TEACHING-

L'INSEGNANTE SAGGIO SA CHE 55 MINUTI , PIU' 5
MINUTI DI RISATE , VALGONO IL DOPPIO DI 60
MINUTI DI LAVORO COSTANTE.
(ANONIMO)



Ognuno di noi ha dei ***bottoni interiori***..strutture interne legate ai nostri vissuti che, senza che ne siamo del tutto consapevoli, si riattivano in situazioni particolari, come puo' essere assistere ad un conflitto infantile

I bottoni interiori fanno emergere un'altra caratteristica dei conflitti **la sostenibilità personale**: ognuno di noi è portatore di una propria soglia percettiva ed emotiva che fa sì, che per esempio cio' che un insegnante considera un conflitto agli occhi di un altro insegnante puo' essere percepito in maniera diversa, come situazione di normalità

RICORDARSI CHE...

Il litigio per il bambino è l'occasione per strutturare l'area dell'affermazione del sé e quella della regolazione reciproca, entrambe fondamentali per garantirsi una posizione nel mondo

- Non cercate il colpevole
- Non fornite soluzioni al conflitto
- Fateli parlare tra loro del litigio
- Favorite il raggiungimento di un accordo tra loro
- Create empatia tra gli alunni (sentiamo o sappiamo le emozioni)
- Quando le emozioni di due persone sono in sintonia si crea una risonanza emotiva che genera unione.

*...ogni tentativo è valido. Alle volte si puo' sbagliare (chi non lo fa)
Ma per un bambino che cresce , lottando per imparare, è molto
piu' importante vedere che il proprio insegnante desidera trovare
una strada, e si getta a capofitto nella difficile sfida, di qualsiasi
altro ausilio.*

E.Rialti